

Vittorio Alfieri

La personalità e la poetica

La personalità dell'Alfieri è già una personalità romantica :

- 1° Per l'importanza data al sentimento nei confronti della ragione .Dice infatti :gli uomini tutti e specialmente i più schiavi peccano tutti nel poco sentire.”
- 2°Per l'opposizione alla gelida filosofia razionalista. Afferma il Croce :Il freddo intellettualismo e Voltaire che lo rappresenta, gli ripugnano.
- 3°Per la cupa, tetra, orrenda malinconia, che spesso pervade il suo animo.
Solitudine e malinconia sono le più feconde muse alfieriane.(Ma non la malinconia “ ninfa gentile” del Pindemonte)
- 4°Per la concezione della vita intesa lotta, dramma , urto, passione travolgente, Sturm und Drang .
- 5°Per la concezione della poesia come espressione del forte sentire e dell'animo appassionato.
- 6°Per la concezione dell'uomo. Uomo ,secondo lui, indica una forza di vita, una potenza sanguigna di bene e di male, un individuo energico ; anche il male diventa “un bene” in quanto espressione di un energico volere. Nel trattato Del Principe e delle lettere egli parla di “enormi e sublimi delitti”

Il Croce definisce l'Alfieri **protoromantico non romantico** perchè all'Alfieri sarebbero mancati, secondo il critico, alcuni tratti fondamentali del romanticismo, cioè :

- 1° L'ansia religiosa sul fine e il valore della vita .
- 2°L'interessamento per la storia.
- 3°Il compiacimento per gli aspetti realistici delle cose.

Alcuni critici, come il Bosco, non sono d'accordo sulle due prime argomentazioni, ma condividono pienamente la terza.

Inoltre di romantico manca ancora all'Alfieri :

- Il senso della storia come svolgimento.
- La distinzione fra letteratura e poesia.
- Il senso del concreto in politica :egli pecca ancora di astrattismo illuministico.